

Comitato Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro

**Principali procedure adottate dalle imprese del
settore elettrico per la gestione degli accessi
alle sedi nel periodo di emergenza COVID-19**

3 SALUTE E
BENESSERE



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



24 marzo 2020

Le previsioni regolamentari adottate in Italia per fronteggiare l'emergenza sanitaria relativa alla Covid-19 e l'attenzione agli aspetti afferenti alla salute dei lavoratori ed alla continuità dell'attività d'impresa hanno indotto l'adozione – da parte delle imprese del settore elettrico - di misure specifiche per l'accesso alle sedi amministrative ed alle sedi operative.

Queste si debbono costantemente adeguare alle norme emanate per fronteggiare l'emergenza. In sequenza si tratta dei seguenti provvedimenti:

- DPCM 1° marzo 2020
- DPCM 4 marzo 2020
- DPCM 8 marzo 2020
- Ordinanza della Protezione Civile n. 646 dell'8 marzo 2020
- Circolare del Ministro dell'Interno 8 marzo 2020
- DPCM 9 marzo 2020
- DPCM 22 marzo 2020
- DPCM 4 marzo 2020
- Circolare del Ministero dell'Interno 24 marzo 2020

✧✧✧

In linea generale, è da considerare riferimento regolamentare quanto comunicato dal Garante per la Protezione dei Dati Personalini in data 2 marzo 2020 (Comunicato 9282117-1.7), ed in particolare quanto segue:

"(...) si segnala che la normativa d'urgenza adottata nelle ultime settimane prevede che chiunque negli ultimi 14 gg abbia soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico, nonché nei comuni individuati dalle più recenti disposizioni normative, debba comunicarlo alla azienda sanitaria territoriale, anche per il tramite del medico di base, che provvederà agli accertamenti previsti come, ad esempio, l'isolamento fiduciario. I datori di lavoro devono invece astenersi dal raccogliere, a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa.

La finalità di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato.

L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del Coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate.

Resta fermo l'obbligo del lavoratore di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (...)"

I Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che si sono susseguiti dal 1° al 9 marzo 2020 hanno gradualmente ampliato le limitazioni alla circolazione estendendo obblighi e restrizioni, inizialmente previsti prima per i Comuni appartenenti alla c.d. zona rossa e

successivamente anche per alcune province appartenenti alla c.d. zona gialla, all'intero territorio nazionale, al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19.

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC n. 646 datata 8 marzo 2020) chiarisce che le limitazioni alla circolazione si applicano alle sole persone fisiche e non al *"transito di trasporto e merci ed a tutta la filiera produttiva da e per le zone"* in quarantena. Evidenzia che alle persone fisiche è consentito lo spostamento per *"motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute"*.

La Circolare 14606 dello 08 marzo 2020 del Ministro dell'Interno ai prefetti per l'attuazione dei controlli nelle *"aree a contenimento rafforzato"* contiene tra l'altro indicazioni specifiche per i controlli relativi alla limitazione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita e all'interno dei territori *"a contenimento rafforzato"*, per le quali *"gli spostamenti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus"*.

Il giorno 10 marzo - in seguito alla pubblicazione del Dpcm 09 marzo 2020 - il Ministero dell'interno ha evidenziato l'entrata in vigore delle nuove misure e l'estensione a tutto il territorio nazionale delle misure già inserite nel Dpcm 8 marzo [\[https://www.interno.gov.it/it/notizie/area-contenimento-rafforzato-estesa-tutta-italia-le-emergenza-coronavirus\]](https://www.interno.gov.it/it/notizie/area-contenimento-rafforzato-estesa-tutta-italia-le-emergenza-coronavirus)

Il giorno 22 marzo è stato adottato un nuovo DPCM che con riguardo agli spostamenti sull'intero territorio nazionale dispone che dal 23 marzo al 3 aprile 2020 è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un Comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Nella stessa data il Ministero della Salute ha emanato un'Ordinanza di identico contenuto.

Alla luce del DPCM 22 marzo, il Ministero dell'Interno ha diramato una nuova circolare per evidenziare che la disposizione persegue anche la finalità di scongiurare spostamenti in ambito nazionale eventualmente correlati alla sospensione delle attività produttive. Rimangono consentiti gli spostamenti effettuati per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute, che rivestano carattere di quotidianità o comunque siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere.

❖❖❖

Le procedure adottate dalle imprese sono in linea con tali previsioni gradualmente adottate e sono indirizzate a fronteggiare l'emergenza e contenere i rischi di diffusione della malattia, in ossequio alle iniziative del Governo.

Nel seguito sono sinteticamente elencate le procedure di volta in volta adottate.

Per l'accesso del Personale Dipendente

Sono state adottate modalità di smart working esteso a tutto il personale dipendente che possa prestare la propria attività lavorativa secondo tale modalità. Nel caso sono previste turnazioni tra il personale dipendente.

L'accesso del personale dipendente è consentito alla sola sede di assegnazione e quindi non consentito ad altre sedi della società.

È stato prioritariamente indirizzato a modalità di smart working il personale dipendente che, sulla base di opportuna identificazione da parte del Medico Competente, risulti affetto da patologie pregresse che potrebbero rendere più pericolosa la contrazione della COVID-19.

È chiesto ai dipendenti un autocontrollo, con invito a non presentarsi a lavoro se la temperatura corporea supera i 37, 5°

Per l'accesso di visitatori e personale di ditte esterne

In linea generale, l'afflusso di persone da e verso le centrali è stato quasi azzerato.

È comunemente prevista la compilazione di una dichiarazione per ogni persona o dipendente che debba accedere alle sedi della società che riguarda lo stato di salute della persona e della sua eventuale presenza nelle zone di rischio.

Nel caso è predisposta una informativa ad hoc sulla privacy con tutte le indicazioni del garante e nominata la persona responsabile del trattamento dei dati e delle informazioni acquisite.

È chiesto ai dipendenti di ditte terze stabilmente presenti nelle sedi operative (impianti) un autocontrollo, con invito a non presentarsi a lavoro se la temperatura corporea supera i 37, 5°.

È verificata la temperatura corporea di terzi occasionali (trasportatori, corrieri, visitatori, nuovi appaltatori), e l'accesso è negato se la temperatura corporea supera i 37, 5°.

Per la circolazione sul territorio nazionale (in risposta agli atti datati 8 marzo e 9 marzo 2020 e 22 marzo 2020)

Vale sottolineare che le imprese stanno comunque orientandosi verso la continuità delle attività operative, salvo individuare le modalità più idonee a tale scopo.

Si cerca di favorire lavoro da casa o reperibilità ove necessario. In merito si evidenzia che Elettricità Futura ha adottato sia su Milano che su Roma modalità di Smart Working.

Si evidenziano iniziative in favore di:

- Conferma dell'annullamento delle trasferte;
- Apertura delle mense a turni e con modalità contingentate
- Incrementati cicli di sanificazione dei locali e distribuzione di kit individuali per la pulizia della postazione di lavoro

Sono state allora predisposte comunicazioni interne per uffici e figure non tecniche in impianto nelle quali in linea generale si specifica che *“non è consentito l'accesso agli uffici di (...) se non per motivi inderogabili motivati da comprovate esigenze lavorative; l'accesso deve essere preventivamente autorizzato da (...)”*

Inoltre, per chi destinato agli impianti (turnisti) che circolano nelle zone più a rischio in via preventiva, sono emerse due possibili risposte.

In prima battuta si ritiene che non ci sia necessariamente bisogno di attestazioni da parte della Società per la mobilità delle risorse ma nel caso di controlli da parte delle Autorità (come da citata Direttiva ai Prefetti) potrà bastare il tesserino aziendale e motivare la causa del viaggio

Vi è anche chi si è orientato verso la predisposizione di documenti da esibire alle Autorità nel caso di controlli. Tale documentazione, in linea generale, può essere così predisposta:

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni in materia di contenimento del contagio da virus COVID-19, previste da ultimo con D.P.C.M. 8 marzo 2020, con la presente i sottoscritti ... in qualità di amministratori di ..., dichiarano che i nostri dipendenti seguenti: (....)

devono recarsi presso (...) dal 8 Marzo 2020 al 3 Aprile 2020, al fine di svolgere la loro prestazione lavorativa.

In particolare, si segnala che le mansioni dei nostri dipendenti sopra citati rientrano fra i c.d. servizi essenziali e di pubblica utilità, ai sensi della normativa in materia.

Per qualsiasi chiarimento, si resta a disposizione della Pubblica Autorità ai seguenti contatti telefonici e a mezzo e-mail: (....)

In ogni caso, chi si muova sul territorio deve dotarsi di moduli per l'autodichiarazione delle motivazione dello spostamento.

✧✧✧

Il Ministero dell'Interno ha predisposto moduli per la autodichiarazione degli spostamenti, a partire dagli inizi di marzo e modificandoli in ragione delle nuove norme emanate.

Da ultimo il 23 marzo 2020 è stato pubblicato un nuovo modulo per la autodichiarazione degli spostamenti, in relazione alle previsioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020.

In questo sono circostanziate le motivazioni dello spostamento, e distinte tra assoluta urgenza (Comuni diversi) e situazioni di necessità (spostamenti all'interno dello stesso Comune). Le comprovate esigenze lavorative, insieme ai motivi di salute, prescindono dalla distinzione indicata. Il Modulo è rintracciabile presso:

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/nuovo_modello_autodichiarazione_23.03.2020_compilabile.pdf

✧✧✧

Infine da segnalare che in seguito al D.P.C.M. del 22 marzo 2020 ed alla Circolare del Ministero dell'Interno 24 marzo 2020 le imprese del settore stanno orientandosi a comunicare alle ditte appaltatrici e fornitrici (di bene e servizi) di essere autorizzate alla continuazione dell'attività produttiva e che tale autorizzazione possa essere loro estesa per lo svolgimento all'attività funzionali all'attività svolta dalla committente.

Si stanno valutando le ipotesi per le quali occorra comunicare al Prefetto della provincia in cui è localizzato l'impianto lo svolgimento dell'attività.

❖❖❖

Elettricità Futura è la principale associazione delle imprese che operano nel settore dell'energia elettrica in Italia, rappresentando e tutelando i loro interessi in Italia e in Europa.

Oggi Elettricità Futura conta 600 operatori con impianti su tutto il territorio nazionale, numeri che la rendono punto di riferimento per l'intero comparto elettrico.

Elettricità Futura è associata a:



eurelectric

SolarPower
Europe

Wind
EUROPE



RESA
MEDI

FREE
coordinamento

MOTUS



Piazza Alessandria, 24 - 00198 Roma

Via G.B. Pergolesi, 27 - 20124 Milano

T +39 06 8537281

www.elettricitafutura.it

info@elettricitafutura.it

